

Palazzo Reale - complesso

Milano (MI)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00075/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00075/>

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 75

Codice scheda: LMD80-00075

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00101463

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda madre: LMD80-00075

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: relazione urbanistico ambientale

Tipo scheda: A

Codice IDK della scheda correlata: q2010-00043

Relazione con schede VAL: LMD80-00213

Relazione con schede VAL: 3o210-00204

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Tipologia: palazzo

Qualificazione: ducale

Denominazione: Palazzo Reale - complesso

ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 3]

Genere denominazione: idiomantica

Denominazione: Palazzo ducale

ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 3]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Broletto Vecchio

ALTRA DENOMINAZIONE [3 / 3]

Genere denominazione: originaria

Denominazione: Arengo

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

Indirizzo: Piazza Duomo, 12

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici: piazzetta reale

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: In occasioni di mostre e manifestazioni del Comune.

<http://www.artpalazzoreale.it/>

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 8]

Ruolo: costruzione: Arengario

Nome di persona o ente: Magistretti, Vico

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1920-

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [2 / 8]

Ruolo: decorazione

Nome di persona o ente: Giotto

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1267-1337

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [3 / 8]

Ruolo: rifacimento: facciate

Nome di persona o ente: Piermarini, Giuseppe

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1734-1808

Codice scheda autore: RL010-01749

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [4 / 8]

Ruolo: rifacimento: interni; ampliamenti

Nome di persona o ente: Canonica, Luigi

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1762-1844

Codice scheda autore: RL010-00527

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [5 / 8]

Ruolo: ampliamento

Nome di persona o ente: Tazzini, Giacomo

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1785 (?)-1861

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [6 / 8]

Ruolo: costruzione: Arengario

Nome di persona o ente: Portaluppi, Piero

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1888-1967

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [7 / 8]

Ruolo: costruzione: Arengario

Nome di persona o ente: Muzio, Giovanni

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1893-1982

Codice scheda autore: MI100-15268

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [8 / 8]

Ruolo: costruzione: Arengario

Nome di persona o ente: Griffini, Enrico Agostino

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1887-1952

Specifiche: #EXPO#

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 2]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 2]

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 2]

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [2 / 2]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 2]

Secolo: sec. XIV

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 2]

Secolo: sec. XX

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Sviluppato per successive addizioni e parziali demolizioni, l'edificio occupa un'area molto vasta con un impianto piuttosto irregolare

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE [1 / 2]

Riferimento alla parte: corpo principale

Uso: museo

USO ATTUALE [2 / 2]

Riferimento alla parte: ala sinistra

Uso: uffici Sovrintendenza

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso [1 / 2]: abitazione ducale

Uso [2 / 2]: uffici governativi

Consistenza: consistenza discreta

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà mista pubblica/ecclesiastica

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 3]

Denominazione da vincolo: PALAZZO REALE

Indirizzo da vincolo: PIAZZA 12/14, VIA RASTRELLI 5

Dati catastali: MAPP. 132

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 1)

Estremi provvedimento: 1966/05/02

Codice ICR: 2ICR0044113AAAA

Nome del file originale: 01039310103931.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00075_NVC-0000013107

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 3]

Denominazione da vincolo: PALAZZO REALE

Dati catastali: MAPP. 132

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 1)

Estremi provvedimento: 1912/07/09

Codice ICR: 2ICR0044113AAAA

Nome del file originale: 01039320103933.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00075_NVC-0000013108

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [3 / 3]

Denominazione da vincolo: PALAZZO REALE

Dati catastali: MAPP. 132

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 1)

Estremi provvedimento: 1967/07/14

Codice ICR: 2ICR0044113AAAA

Nome del file originale: 01898440189844.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00075_NVC-0000013109

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00075_IMG-0000186607

Genere: documentazione allegata

Note: Vista dall'alto

Specifiche: #EXPO#

Nome del file originale: palazzo reale.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: R03

Nome: Ribaudò, Robert

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2015

Nome: Bianchini, Fabio

Ente compilatore: Centro Studi PIM

Referente scientifico: Bianchini, Fabio

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00213 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 213

Codice scheda: LMD80-00213

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00075

Scheda di riferimento - NCTN: 00101463

OGGETTO

OGGETTO

Identificazione del bene: Milano, Palazzo Reale

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Codice lingua: ITA

Descrizione

Non lontano dalle cattedrali e dalla contigua residenza vescovile si venne configurando, tra XII e XIII secolo, la sede del potere civile della città, che andò assumendo un ruolo via via più importante con lo sviluppo delle istituzioni comunali. Dopo la pace di Costanza, tra il 1188 ed il 1196, fu edificato il Broletto cosiddetto vecchio (o Arengo), per distinguerlo dal nuovo, o Palazzo della Ragione, eretto nel Duecento nell'area dell'attuale piazza Mercanti. Fu Matteo Visconti a fare dell'Arengo, a fine Duecento, la sede stabile della signoria, trasferendovi gli uffici amministrativi. Ad Azzone Visconti spettano invece le principali realizzazioni trecentesche: la corte maggiore prospiciente l'area delle basiliche, alcune opere di fortificazione e la cappella ducale, attigua al palazzo.

Cresciuto per successive addizioni, l'edificio gotico occupava un'area molto vasta con un impianto piuttosto irregolare, oggi difficilmente ricostruibile dopo la totale ricostruzione piermariniana della seconda metà del Settecento. Il palazzo nel quale operò Giotto, chiamato a Milano proprio da Azzone, e dove in seguito soggiornò Petrarca, doveva essere una residenza sontuosa, degna di stare al passo con le corti francesi: la memoria di quel lusso resta oggi affidata alla cronaca di Galvano Fiamma - che cita sale riccamente decorate, gallerie, giardini con serragli di animali esotici e orti pensili, fontane e peschiere - e al più debole ricordo seicentesco di Carlo Torre ("Azzo cinsela per quadro di portici sostenuti da dieci grand'archi per ogni lato con grossi pilastri [...] e quattro torri una all'altra a rimpetto...").

Della fabbrica viscontea, decaduta come residenza ducale fin dall'inizio del Quattrocento con il trasferimento di quest'ultima al castello di Porta Giovia, restano oggi soltanto alcune eleganti bifore con cornici in cotto, prospettanti

l'attuale via Rastrelli, e alcuni arconi a ogiva ricomparsi durante i lavori di restauro nel corpo di fabbrica orientale della corte.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

Costruito sull'orientamento del secondo piano regolatore romano, così come il tessuto circostante del Bottonuto, ormai sparito, già nell'alto Medioevo diviene area di mercato e dove si bruciavano i condannati a morte.

Nel 1287, si insedia qui, in un edificio fortificato senza aperture verso l'attuale Piazza Duomo, molto diverso da quello che oggi possiamo vedere, Matteo Visconti: il Consiglio lo elegge capo assoluto con pieni poteri, dopo la fine delle aspre lotte con la famiglia Torriani, proprio in questo luogo, nominato "Broletto". Diviene la sede del potere visconteo.

Nel 1302, dopo la temporanea cacciata dei Visconti da Milano, il palazzo-forte, ormai simbolo della tirannica signoria del casato, viene saccheggiato e distrutto.

Azzone Visconti, nominato vicario imperiale, all'inizio del XIV sec., ordina sostanziali modifiche e fa costruire un nuovo palazzo: chiama Giotto a decorarlo.

Fu abbandonato nel 1412, perché ritenuto poco sicuro, tanto che nel 1443, crolla il grande salone della Corte Ducale che si trovava a destra di chi entrava nel primo cortile.

Nel 1447, con la promulgazione della Repubblica Ambrosiana, qui si insedia il governo dei 24 Capitani e Difensori della libertà, divenendo palazzo dell'Arengo. Ma proprio come sede del nuovo governo viene assaltato 2 volte: la seconda sarà fatale per tutta la città, perché aprirà la strada alla presa di potere di Francesco Sforza, nel 1450, che qui si stabilisce.

Nel 1452, viene demolita la parte del palazzo più esterna per procedere con i lavori del Duomo.

Nel 1466, la "camera del cane" vede la morte di Francesco Sforza.

Nel 1467, Galeazzo Maria Sforza, in pieno dissenso con la politica della madre Bianca Maria Visconti e del suo seguito, lascia l'Arengo per la residenza del castello. Qui rimangono solo gli uffici della macchina amministrativa ducale. Infatti, nel 1477 diviene addirittura sede di uno dei due senati, quello civile. Quello statale viene istituito nel Castello.

Solo con l'avvento dei francesi e la cacciata degli Sforza, una parte del palazzo fu restituito da Francesco I al popolo, per ingraziarsene i favori.

Con gli spagnoli, tornò ad essere la sede dei nuovi governatori. In questo momento il complesso è organizzato intorno a due cortili con porticato, le sale vengono ampliate e decorate da artisti come Simone Veneziano, Campi e Luini. Viene dotato di teatro (poi Teatro Regio Ducale). Qualche tempo dopo in un altro cortile interno, sorse il secondo teatro stabile, il Teatro della Commedia.

Tra il 1771 e il '78 il Piermarini, nascondeva le cortine murarie della vecchia reggia viscontea. Le facciate sono ora caratterizzate da alte semicolonne ioniche, bucate da finestre lisce e semplici, coronato da un attico baroccheggianti mai realizzato. La lunga balconata e il portale decorato a bugnato evidenziava il nuovo ingresso principale. Per di più la costruzione dello scalone doveva compromettere anche l'aspetto esterno della Cappella di San Gottardo.

Durante il periodo napoleonico, viene chiamato il Canonica per realizzare gli spazi del Consiglio e della Segreteria di Stato, oltre che gli appartamenti imperiali, apportando ampliamenti e modifiche strutturali. Intorno al 1836, il Canonica prima e il Tazzini poi inglobavano nel già vasto organismo l'isolato retrostante fino alla Via Larga, e collegavano il vecchio Palazzo con il Teatro della Canobbiana (Il Lirico), attraverso un cavalcavia sulla Via Rastrelli e saturando parte della Via delle Ore: si insediavano in tal modo foresterie, stalle e scuderie.

Nel 1848, fu accorciata di due campate la Manica Lunga, il corpo che si protendeva fin quasi sul Duomo (poi definitivamente demolita nel 1925 per permettere la creazione di Piazza Diaz).

Nel 1870, diviene la sede della monarchia sabauda in città e con il passaggio al Comune di Milano diviene sede di Museo.

Nel 1939 viene costruito l'Arengario, dopo l'aggiudicazione del concorso al gruppo Portaluppi-Muzio-Magistretti-Griffini.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: R03

Nome [1 / 2]: Balzarini, Maria Grazia

Nome [2 / 2]: Ribaudò, Robert

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto